

Il Gazzettino Illustrato

Anno 63 – N. 4



Rivista indipendente fondata a Venezia

Aprile 2011 - € 2,50



LA BELLA VENEZIA PERPETUA L'AMORE
VERSO IL SUO CAVALIERE: È LA SENSÀ

La sposa del Mare

Storia

I CENTO ANNI
DI SALGARI

Il personaggio

L' UOMO CHE RICREA
LA STORIA

Itinerari (di gusto)

E SE CI MANGIASSIMO
UN PICASSO?

Calliandro Editore

in questo numero



INDICE

CRONACHE VENEZIANE

- 4. Cerco casa... disperatamente
- 5. Viaggio nel tricolore, lungo il Canal Grande
- 6. Gli Armeni a Venezia
- 7. Ecco la filosofia di Olivolo, diventeremo università
- 9. Il Lama Yeshe torna in città



IL PERSONAGGIO

- 10. La storia... siamo noi



COPERTINA

- 12. "E Venezia andò incontro al suo cavaliere"
- 14. Gemelli di mare, anzi di laguna
- 16. Omaggio di Cipro a Venezia, arriva la Piazza Serenissima
- 17. Voghiamo con la storia

ARTE

- 18. Pronti... Biennale via



MUSICA

- 20. L'opera di Liszt, talento e misticismo

ITINERARI (DI GUSTO)

- 22. E se mangiassimo un Picasso?

STORIA

- 24. Vele spiegate a Durazzo
- 25. Cent'anni di Salgari



CITTÀ IN CARTOLINA

- 26. Gondole stravaganti e romantiche

LIBRI

- 28. Un caffè con Leonardo Coen
- 29. Fuori dal mondo



OLTRELAGUNA

- 31. Fai, oltre il progetto

siamo anche su **facebook**.

Il Gazzettino Illustrato

Direttore
Daniele Pajar

Direttore responsabile
Yuri Calliandro

In redazione
Shaula Calliandro

Impaginazione
Menta&Liquirizia

Hanno collaborato
Gaia Paiar,
Maria Teresa Secondi,
Pierluigi Tamburrini,
Luisa De Salvo,
Paola De Troia,
Letizia Michielon,
Nicola Bergamo,
François Vidoc,
Carlo Sopracordevole,
Alberto Gottardo,
Lucio Maria D'Alessandro

Commerciale e Marketing
Gianluca Vianello
commerciale@calliandroeditore.it

Marketing
Cristina Andretta

Immagini
Manuel Silvestri
Carlo Sopracordevole (coll. pers.)
Venezia Marketing Eventi
Image.net

Redazione
San Marco 4152, 30124 Venezia
Telefono: 041 2413030
Fax: 041 5220391
g.illustrato@calliandroeditore.it

Editore
Giuseppe Calliandro
info@calliandroeditore.it

Tipografia
Grafiche Veneziane

Giornale iscritto al Tribunale di Venezia in data 23 agosto 1949 al n. 58 del registro pubblicazioni del ruolo stampa



Periodico iscritto all'Uspi
Unione Stampa Periodica Italiana

città in cartolina

Il tema dell'amore trattato con originalità nelle cartoline di cent'anni or sono

GONDOLE STRAVAGAN E ROMANTICHE



di CARLO
SOPRACORDEVOLE

La primavera allunga le giornate e il sole rende più temperato il clima. La bella stagione è decisamente in arrivo e adesso il tempo incoraggia il desiderio di spostarsi da casa e andarsene in giro, anche in barca, accompagnandosi magari con la persona che si ama. E siccome la barca più famosa e caratteristica di Venezia è senza dubbio la gondola, uno dei simboli stessi della città, può essere interessante e stimolante presentare alcune cartoline con gondole e gondolieri a dir poco stravaganti: una simpatica panoramica di immagini fantasiose, legate in tutto

o in parte alla stagione meteorologica che stiamo vivendo in questo momento.

Le cartoline prese in considerazione sono quasi tutte di produzione francese. Il motivo è almeno duplice: l'attenzione, se non anche l'affetto, che i nostri "cugini" d'Oltralpe hanno sempre avuto per la nostra città e il fatto che la produzione cartofila di quella nazione in questo campo sia stata imponente con l'edizione di un numero di soggetti quantificabile in circa 20 volte quello dell'Italia, e che toccò un insieme di argomenti e di soggetti veramente massiccio, allargandosi in tantissimi campi. Un esempio ci viene subito dalla fig.1: una gradevole rappresenta-

zione del 1° aprile che vede una gondola condotta da un pesce mentre sta remando e cantando una serenata a una coppia della sua stessa natura. La ricorrenza del 1° aprile in Francia non è collegata soltanto agli scherzi come da noi ma, come si può notare leggendo le didascalie, anche al sentimento amoroso, un tema che manca in Italia dove non esistono praticamen-

te produzioni affini. Dicevamo della primavera. E con essa fanno capolino anche gli insetti, come questi maggiolini raffigurati in fig.2: coleotteri che una volta - la cartolina è di oltre un secolo fa - si potevano vedere proprio all'inizio della stagione temperata. Qui il fantasioso illustratore ha rappresentato un maggiolino gondoliere che guida una coppia

“ Ecco una simpatica panoramica di cartoline francesi, omaggio alla più incredibile delle imbarcazioni veneziane ”

della sua specie parzialmente immersa tra i fiori. Normalmente aprile è il mese in cui cade la ricorrenza della Pasqua e anche quest'anno è così. Nel numero precedente abbiamo già avuto occasione di mostrare un'immagine del campanile di San Marco, prossimo al termine della ricostruzione, con varie uova pasquali disposte nella sua cima ancora incompleta. Stavolta, in fig.3, osserviamo una cartolina che ritrae una gondola in cui un gruppo di ben 16 bambini se ne sta insieme ad un enorme uovo pasquale. Nella fig.4, usciamo dalla stagionalità per "Una volata a Venezia", in una fotografia opportunamente manipolata, che

della sua specie parzialmente immersa tra i fiori.

Normalmente aprile è il mese in cui cade la ricorrenza della Pasqua e anche quest'anno è così. Nel numero precedente abbiamo già avuto occasione di mostrare un'immagine del campanile di San Marco, prossimo al termine della ricostruzione, con varie uova pasquali disposte nella sua cima ancora incompleta. Stavolta, in fig.3, osserviamo una cartolina che ritrae una gondola in cui un gruppo di ben 16 bambini se ne sta insieme ad un enorme uovo pasquale.

Nella fig.4, usciamo dalla stagionalità per "Una volata a Venezia", in una fotografia opportunamente manipolata, che

città in cartolina

TI



5

presenta una gondola sollevata in aria da un pallone aerostatico dedicato a Venezia. Un'ulteriore curiosità: sullo sfondo manca il campanile di San Marco, crollato poco prima della foto.

Gondole stravaganti, si diceva. Nei primi decenni del Novecento trovò impulso una certa moda di ricavare immagini dai ritagli di francobolli per sfruttarne i colori e incollarli su cartoline o cartoncini di formato simile. Gli "artisti", se così si possono chiamare, agirono soprattutto in Francia, Belgio e Giappone. Pochissimo in Italia.

Ecco in fig.5 un esemplare costruito con ritagli di francobolli a guisa di mosaico, realizzato da qualcuno che, con la pazienza di quei creatori, aveva pensato alla gondola veneziana. Si possono riconoscere valori di Gran Bretagna sulla parte inferiore dell'imbarcazione, assieme ad altri di Austria, Germania e Olanda; di Francia nel remo. Gondole romantiche. Un discorso a parte va fatto per la cartolina ripresa alla fig.6 che vuole raffigurare l'isola di Citera e l'amore, un mito con radici lontane nella cultura occidentale legata alle leggende ellenistiche. Essa si ispira a un popolare quadro del pittore Antoine Watteau che aveva dipinto tre versioni de "L'Embarquement pour l'île de Cythère" nel primo Settecento e il cui il viaggio è descritto come una missione problematica. Ne "Il viaggio verso Citera", luo-



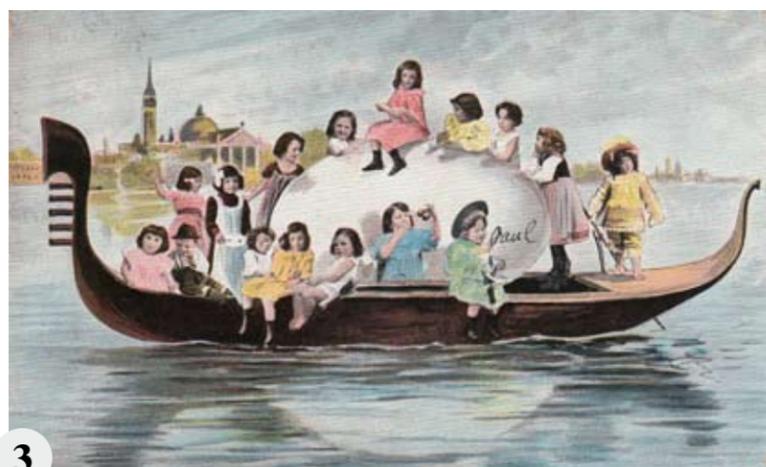
4

go natale di Afrodite, dea greca della bellezza e dell'amore, Watteau presentava l'isola come un paradiso vacillante nell'effimero e nell'artificio rappresentando nel contempo un invito a cercare le delizie tra l'incanto della natura. E' l'isola verso cui i pellegrini si imbarcano in viaggio verso un mondo d'amore sconosciuto ma non arrivano mai, ed essa conserva la sua luce solo se rimane là in fondo, lontano all'orizzonte.

Con "L'imbarco per Citera" Antoine Watteau inaugurava un nuovo genere pittorico, quello delle "feste galanti": una serie di dipinti che rappresentano la vita dei nobili francesi del primo Settecento, la loro socialità artificiosa, le riunioni nei parchi delle loro residenze di campagna, le feste da ballo, i convegni galan-



1



3



2

ti, le piacevoli conversazioni, le battute di caccia. L'illustratore della cartolina, prodotta circa un secolo fa, ha ripreso con originalità questo tema rappresentando una coppia in atteggiamento affettuoso in attesa che anche per lei giunga una gondola per potersi imbarcare verso l'isola di Citera che si intravede in fondo circondata di luce.

Vari passaggi aspettano i pellegrini a cominciare dalla discesa al Lago d'amore, per transitare poi davanti al Tempio dell'amore e passare sotto un certo Ponte dei sospiri (ben diverso però da quello originale veneziano), affiancare il Camino della felicità e addentrarsi nel sentiero che dovrebbe, forse, portare alla meta agognata.



6